

Il regista Mick Davis ha presentato un primo montaggio del film in anteprima assoluta a Ischia

Andy Garcia interpreta Modigliani

Per l'attore si parla già di probabile candidatura all'Oscar

ISCHIA. Con questa interpretazione Andy Garcia punta dritto all'Oscar: per questo il film europeo *Modigliani* uscirà negli Stati Uniti prima di Natale, in tempo per essere selezionato dall'Academy. Mick Davis, quarantenne regista scozzese praticamente sconosciuto, capelli rossi, look alternativo, ha mostrato in anteprima assoluta alla prima edizione dell'*Ischia Global Fest*, che si concluderà stasera, un breve montaggio del suo ultimo film.

«Da sempre inseguo questo progetto - ha detto Davis - ho scritto la sceneggiatura dieci anni fa e da allora l'ho cominciata a proporre senza successo». Poi l'incontro con Andy Garcia: «appena ha letto la sceneggiatura è stato lui a chiamarmi. Il problema potevano essere i soldi, ma un attore come lui, che ha girato con grandissimi registi - prosegue Davis - è un artista, dunque ho sperato che non badasse ai soldi. Così è stato».

Il budget del film, girato in

Romania, è di 12 milioni di dollari con finanziamenti inglesi, francesi, tedeschi, romeni e italiani (Bustin e in associazione l'Istituto Luce) e la produzione di Philippe Martinez. Nel cast la francese Elsa Sylberstein nel ruolo di Jean-

ne Hebuterne, la pittrice che Modi voleva sposare; la fotografia è del franco-israeliano Mano Kadosh.

Per Amedeo Modigliani, il maledetto livornese che nella Parigi dei ruggenti anni Venti gareggia con Picasso e

Diego Rivera, si azzuffa continuamente e beve nelle osterie, Mick Davis coltiva una passione maniacale da quando da ragazzo adolescente, per problemi di salute, era costretto in casa. «Mio padre mi portava libri su Wilde, Keats e su Modigliani. La sua storia mi ha preso molto e ho cominciato a leggere ogni cosa su di lui con grande trasporto e a collezionare libri, poster e stampe».

«Il mio film - continua il regista e sceneggiatore - si concentra molto sul rapporto tra

Modi e le donne, che era speciale perché lui era un uomo romantico che celebrava la vita in ogni momento. In particolare raccontiamo di Jeanne, la sua musa. Lui aveva capito l'anima delle donne, ne sapeva cogliere l'essenza, per questo era così irresistibile».

Davis infine annuncia che la sua non sarà una biografia, «una di quelle classiche e noiose storie su un personaggio storico». Il suo film sarà piuttosto «il ritratto di un uomo geniale, pieno di energia, di passione e soprattutto sempre in competizione».

Alessandra Magliaro

